

MAGAZINE

HANNO SCRITTO

- BEPPE SEVERGNINI
- ANGELO PANEBIANCO
- ALDO CAZZULLO
- ALDO GRASSO
- PIETRO CALABRESE
- ERRI DE LUCA
- DANILO TAINO
- MARIA LAURA RODOTÀ
- PIERLUIGI BATTISTA

**NUOVE CAPITALI
«NOI DI VERONA
VI SVELIAMO
IL VERO SEGRETO
DELLA LEGA»**

**INTERVISTA
EMILIO CARELLI
E IL MIRACOLO
DI UN TG GIOVANE**

**TASSE
CHE FINE FA
IL CINQUE
PER MILLE**

*Un ufficiale
dei Ris
di Roma
esamina
una pistola*

La scienza del delitto

**CATTURARE UN ASSASSINO,
SMONTARE UN ALIBI,
RICONOSCERE I DNA:
AL DI LÀ DELLE FICTION,
POLIZIA E CARABINIERI
RIVELANO LE NUOVE
TECNICHE SPERIMENTALI**

di Lorenzo Viganò
e Cesare Fiumi

RCS - PUBBLICITÀ POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 652/2003 CONV. L. 44/2004 ART. 1, C. 1. DCB MILANO L. NON ACQUISTABILE SEPARATEMENTE DAL CORRIERE DELLA SERA € 1,50 (CORRIERE DELLA SERA MAGAZINE € 0,50 + CORRIERE DELLA SERA € 1,00)





Copertina:
foto di
Gianni Giansanti

24.04.2008

CIAK, SI SPARA

DI GIUSEPPE DI PIAZZA

Abbiamo uno strano debito di riconoscenza verso il Kalashnikov. Grazie a questo fucile mitragliatore, di costruzione sovietica, il pool antimafia di Giovanni Falcone comprese, tra l'81 e l'82, che Cosa Nostra era struttura unica: molti delitti, un solo mitra. La scoperta avvenne grazie al lavoro artigianale della polizia scientifica, che sui luoghi dei delitti prelevava bossoli per poi confrontarli. Un lavoro di microscopio, da primi anni Ottanta, quando il Dna era una teoria, l'aria condizionata sulle auto era per lo più un sogno e Csi non era ancora stato inventato. Oggi, invece, per via della tv, a tavola si discute di Crime Scene Investigation (Csi) con la stessa familiarità con cui si parla del compito di latino e poi magari dei prezzi della carne. Gli italiani se ne intendono. Si appassionano ai delitti e vogliono sapere tutto di Erba, Garlasco, Perugia, via Poma, Olgiate... Seguono la cronaca come fosse fiction. E allora, ciao: si gira. Polizia e carabinieri raccontano tutto al *Magazine*, ma non per fiction. Buona lettura, cari i nostri detective.

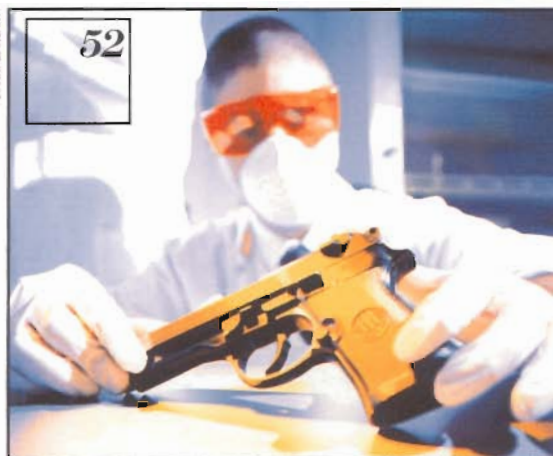
[SOMMARIO]

- 15 **ITALIANS MAGAZINE**
[LA POSTA DI BEPPE SEVERGNINI]
- 21 **EDITORIALE**
[DI ANGELO PANEBIANCO]
- 23 **EDITORIALE**
[DI ALDO CAZZULLO]
- 25 **GIRO DI VITE**
[DI ALDO GRASSO]
- 27 **MOLESKINE**
[DI PIETRO CALABRESE]
- 28 **DIDASCALIE D'AUTORE**
- 36 **LE DIECI NOTIZIE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA**
[DI ELIO GIROPINI]
- 38 **STARTER /** [DI GIANNA FREGONARA, MARIA TERESA MELI, PAOLO CONTI, ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI, MASSIMO MUCCHETTI, PAOLA TAVELLA]
- 46 **TREND INTERNAZIONALI**
[A CURA DI LORENZO VIGANÒ]
- 48 **L'EDICOLA DEL CORRIERE**
[DI PEPPE AQUARO]
- 103 **LA STORIA**
[DI CESARE FIUMI]
- 162 **FINALE DI PARTITA**
[DI PIERLUIGI BATTISTA]

ATTUALITÀ

- 52 **ANATOMIA DI UN'INDAGINE**
[DI LORENZO VIGANÒ]
- 63 **IL GIALLO DELLA PINETA**
[DI CESARE FIUMI]
- 66 **VERONA. BENVENUTI NELLA NUOVA CAPITALE DELLA LEGA**
[DI AGOSTINO GRAMIGNA]
- 73 **ON THE ROAD (MAP)**
[DI STEFANO JESURUM]
- 74 **A CHI VA IL 5x1000?**
[DI FEDERICA CAVADINI]
- 77 **MESSINA. LE BARACCHE DELLA DISCORDIA**
[DI CESARE FIUMI]
- 78 **BREVIARIO**
[DI ENZO D'ERRICO]
- 80 **NOI, TRAVOLTI DAI MUTUI SUBPRIME**
[DI RENZO CIANFANELLI]

GIANNI GIANSAANTI



ALBERTO BERNASCONI



DAVID HANVELL

TOMMASO BONAVENTURA



→ CONTRIBUTORS

ERRI DE LUCA

Napoletano, 57 anni, scrittore. È stato anche operaio, camionista e magazziniere. A pag. 28

GIANNI GIANSAANTI

Fotografo, 51 anni. Tra i riconoscimenti ricevuti, il primo premio al World Press, nel 1998, per le immagini del Papa in privato. A pag. 52

ALBERTO BERNASCONI

Nato a Como, vive tra Lugano e Milano. Con i ritratti conosce le persone e con i reportage i luoghi e le loro storie. A pag. 66

CAMILLA BARESANI

Nata a Brescia, scrittrice. Il suo ultimo libro è *La cena delle meraviglie* [Feltrinelli]. A pag. 88

FABIO LOVINO

Romano, classe 1963, fotografo. Realizza ritratti di rockstar e reportage di cinema. A pag. 108

ALESSANDRO PREZIOSI

Attore, napoletano. Dopo la laurea con 110 e lode in Giurisprudenza, si è diplomato all'Accademia dei Filodrammatici di Milano. A pag. 143



L'ARTE SOPRA BERLINO

LA BIENNALE. UN BUNKER TRASFORMATO IN NUOVO MUSEO PRIVATO DAL COLLEZIONISTA BOROS. UNA CITTÀ VETRINA, PER NUOVI TALENTI E GALLERIE

TESTO E FOTO DI FRANCESCA PINI

Le mie notti sono più belle dei vostri giorni, è il sottotitolo proclama della quinta Biennale di Berlino, slogan e grande promessa di meraviglie notturne, per chi ne seguirà l'intenso programma da qui al 15 giugno. Se poi "marcate stretto" l'arte, annotatevi il weekend delle gallerie (2/4 maggio) con le personali della Hatoum, di Nicolai, Araki, Eliasson, Trouvé; a inizio giugno l'apertura della collezione Boros (eccezionale museo privato ricavato in un ex bunker requisito dall'Armata Rossa nel 1945) da noi vista in anteprima. Il 6 giugno, riapertura della Fondazione Newton con una mostra su Pigozzi e i paparazzi. Nella vicina Potsdam si è aperto tre giorni fa il museo privato Fluxus + del collezionista Heinrich Liman, con opere del gruppo capitanato da Vostell, più altre contemporanee.

Da un sondaggio fra i tedeschi, Berlino ri-

sulta la seconda città più simpatica (dopo Amburgo). «Povera ma sexy» (motto del sindaco Wowereit), di carattere amabile, lenta, poco teutonica, incline alla conversazione, i locali sono sempre pieni come il Literaturcafé o il San Nicci, l'arte impera con centinaia di gallerie (Jablonka, Arndt, König, Thumm, Daad, Ochs, Aedes, Block, Schipper...) più vetrina che incasso (il mercato è altrove, anche nella ricca Anversa dove alcune hanno traslocato). Berlino è la città con la più alta densità di artisti residenti, oltre 4mila. I più noti Thomas Scheibitz, Tacita Dean, Mona Hatoum, Thomas Demand, Monica Bonvicini (da vent'anni a Berlino), alle prese con la sua nuova scultura-iceberg (monumentale) per il fiordo di Oslo. Forse è questa dolce vita (ma grave è la disoccupazione, 15,6% quella adulta, 34,6% quella giovanile) che dà sui nervi alle altre città tedesche, che lavorano sodo anche



L'ITINERARIO CONSIGLIATO PER I GLOBETROTTER DELLE MOSTRE

- 1 Da un bunker requisito dall'Armata Rossa nel 1945, il collezionista Christian Boros ha ricavato un museo di 3mila mq per la sua collezione. Oltre una cinquantina i lavori esposti, qui un'opera di Anselm Kiefer.
- 2 La Neue Nationalgalerie (museo di per sé da visitare) ospita una parte della Biennale. Qui l'installazione del duo Nashashibi e Skaer.
- 3 L'Hamburger Bahnhof espone diverse opere di Anselm Kiefer. È in corso una mostra anche del fotografo Tillmans.
- 4 Opere di Lara Schnitger alla galleria Lehmann.
- 5 Un pezzo di Muro (caduto il 9 novembre 1989) a Potsdamer Platz, dove un attore impersona un ufficiale della Ddr, con tanto di timbri veri, rilasciando fac simili dei permessi un tempo necessari per accedere a Berlino est.



per Berlino (ultime sovvenzioni 260 milioni di euro). Il Führer la detestava: nel 1938 doveva essere rinconvertita nella capitale Germania, progettata da Speer.

UNA CITTÀ IN PUGNO

Vivere d'arte è quello che sa fare molto bene Berlino, anche con questa Biennale, che penetra nella città come un'asimmetrica "rosa dei venti", per quei suoi punti cardinali che toccano la Neue Nationalgalerie, i Kunstwerke, lo Skulpturenpark (qui le installazioni aggiungono desolazione al giardino), lo Schinkel Pavillon (dal 2 al 18 maggio un tributo a Sottsass, coprodotto dalla Biennale con Palazzo Riso di Palermo e la Galleria Montevergini di Siracusa, centri di produzione per l'arte contemporanea). Alla Neue, museo di Mies van der Rohe, le opere più importanti. Dalla strada, l'enorme pugno chiuso di Uklanski agita i ricordi. La grata pop tempestata di finte gemme di Paola Pivi "ingabbia" i visitatori che appendono i cappotti sul "guardaroba giallo" del messicano Gabriel Kuri, in realtà sculture. Molto sacrale l'installazione di Nashashibi e Skaer, con tutte quelle casule. Ai Kunstwerke, la Biennale si fa più criptica, a parte alcuni lavori: la sala asfaltata di Ahmet Ögüt, la serie di disegni di Thater, di Mishori, di Pushwagner, l'installazione di chiavi e fogli di carta di Katerina Sedá. Molti i video, tra cui quello di Giulia Piscitelli (coproduzione Biennale-Palazzo Riso), quasi una video-pittura per l'uso sapiente del ralenti a guisa di pennello, in cui l'artista spia un'elegante pappera, finché non spicca il volo. È il sonoro (in tedesco, registrato per strada dall'artista) a riportarci alla brutalità della vita: un dialogo scurrile tra un ubriaco e un uomo rozzo. Ma la Biennale non basta a se stessa, se intorno non avesse i musei (come Gropius Bau, Berlinische Galerie, Guggenheim, Hamburger Bahnhof con le installazioni di Kiefer, la Haus der Kulturen der Welt con la mostra *Re-Asia*, di grande contenuto), le collezioni private. Come quella di fotografia di Arthur de Ganay (Sugimoto, Höfer, Ruff); dalle vetrine del salone si vede il fiume Spree e quel 1,3 km di Muro dipinto nel 1989, diventato *East Side Gallery*. Spettacolare, anche per l'ambientazione, la raccolta di Christian Boros che, nei cinque piani del Bunker (3mila mq), dispiega opere di forte impatto: quelle luminose di



Eliasson e di Reyle, Bock (la grande aspirina scultura), Rehberger, Arroyo, Martin, Sierra (che interagisce con il muro di cemento "bucandolo" con quattro enormi spranghe) o Manuela Leinhoß, 25 anni, scultrice, passata dalla filosofia all'arte.

IL POTERE DELLE GALLERIE

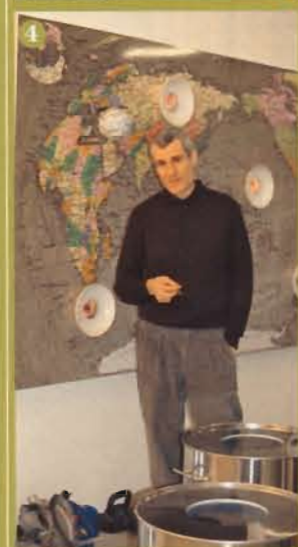
La curatrice Anna Catharina Gebbers ha trasformato il suo studio-biblioteca in una casa-galleria dove presenta giovani artisti, come Andrea Winkler che lavora con fogli di carta velina. In tutto il mondo, la ricerca dei talenti emergenti è talmente ossessiva che quasi sconfinata in una sorta di "pedofilia artistica", con galleristi che entrano nelle scuole d'arte per individuare quegli studenti da mettere al lavoro per il mercato. «Un trend perverso», dice la Gebbers, «così si bruciano e non si arriverà più a seguire lo sviluppo del loro iter di maturazione». Anche Monica Bonvicini, che insegna a Vienna, fatica a difendere i suoi allievi da questi assalti. I galleristi internazionali fanno regolari

incursioni anche nell'ex ospedale Bethanien, dove sono stati ricavati una cinquantina di atelier per artisti che arrivano a Berlino con borse di studio. Qui troviamo Luca Trevisani, 30 anni (personale il 2 maggio alla galleria Mehdi Chouakri), e la canadese Catherine Bolduc, adocchiata dal gallerista milanese Riccardo Crespi e che nelle sale espositive del Bethanienhaus si produce in un video in cui, tra i rumori di un temporale, sparisce tra le nuvole.

Quanto sia palpabile il potere delle gallerie lo si vede dall'edificio della Stadthaus für die Kunst al n. 10 del Kupfergraben, realizzato da Chipperfield (proprio di fronte al Neues Museum che sta costruendo) come casa per l'arte del gallerista Heiner Bastian (ex segretario di Beuys) e sede anche della Contemporary Fine Arts; al terzo piano la collezione di collages (da Schwitters a Slominski) di Christiane zu Salm, visitabile su appuntamento. Benché Berlino sia, con Londra, la punta più avanzata dell'arte in Europa, qualche ri-

QUATTROMILA ARTISTI RESIDENTI A BERLINO

L'israeliano Dani Karavan (1) ritratto accanto alla sua clessidra, esposta nella retrospettiva al Gropius Bau. Thomas Scheibitz (2) nato nella Ddr, nel suo studio a Berlino. Nel Künstlerhaus Bethanien ci sono una cinquantina di atelier per artisti borsisti, tra cui la canadese Catherine Bolduc (3). Costantino Ciervo (4), napoletano da vent'anni a Berlino, lavora sui temi della globalizzazione, una sua installazione a tema è al museo Fluxus + di Potsdam. Una sezione del parquet (5) di 450 mq, inciso da Thomas Kilpper con personaggi da film di Hitchcock.



gurgito retrivo è possibile: il tentativo di ricostruire, oggi, nell'isola dei Musei, il castello barocco degli Hohenzollern è molto contestato specialmente da Thomas Scheibitz, un artista molto seguito. In seguito alle proteste per ora si è ripiegato su una struttura provvisoria per l'arte contemporanea. Scheibitz è noto pittore astrattista, fa un lungo lavoro di schizzi preparatori, con variazioni di linee, geometrie, colori; nel suo atelier una tela può "riposare" anche un anno, prima di essere finita. Ed è anche un raffinato produttore-editore di una rivista, formato folio, *Diamondpaper*, ogni numero realizzato da un artista diverso.

Che l'artista abbia il compito di incarnare una coscienza civile e politica, lo dimostra anche Dani Karavan (al Gropius Bau un'importante retrospettiva, fino all'1 giugno); così all'ingresso un ulivo appeso per le radici parla contro il cattivo governo di Netanyahu, che fece sradicare gli ulivi dai Territori. Di rilievo anche la riproduzione del suo bassorilievo al Parla-

mento, la Knesset, sulla parete della sala in cui, nel 1987, Vostell aprì una finestra su un'area dove, dal 1933 al 1945, vi fu la centrale delle SS e dove ora sorgerà il museo Topografia del Terrore.

Costantino Ciervo, napoletano naturalizzato berlinese, atelier nel Prenzlauerberg (con Mitte il quartiere degli artisti) lavora sui temi della geografia e della globalizzazione. Una sua monumentale installazione di trasparenti mappamondi rotanti (all'interno mappe tagliate a strisce) è stata acquisita dal museo Fluxus + di Potsdam.

Artista impegnato anche Thomas Kilpper (ha appena aperto una sua galleria), che usa diverse tecniche come quella di scolpire parquet con icone (120mq li ha comprati la Tate), prossimamente inciderà il linoleum del pavimento di una sala dell'ex ministero della Sicurezza della Ddr. Anziché visi, frasi. Dal libro di Foucault, *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*. Berlino povera, ma pensante.

Francesca Pini

BIENNALE E TUTTI I MUST

www.berlinbiennale.de

MUSEI E ISTITUZIONI CULTURALI

Per l'arte contemporanea. Gropius Bau (www.gropiusbau.de); Künstlerhaus Bethanien (www.bethanien.de); Hamburger Bahnhof (www.hamburgerhof.de); Guggenheim (www.deutsche-guggenheim.de); Berlinische Galerie (www.berlinischegalerie.de); Haus der Kulturen der Welt (www.hwk.de); Haus am Waldsee (www.hausamwaldsee.de); Helmut Newton Foundation (www.helmut-newton-foundation.org); il Wasserspeicherlager (un silo per l'acqua) accoglie mostre temporanee in questo luogo suggestivo (www.reservoirs.de); Daimler Contemporary (www.sammlung.daimler.com).

GALLERIE

Sono quasi tutte concentrate nel quartiere di Mitte e di Charlottenburg. Daadgalerie (www.daad.de); Arndt (www.arndt-partner.com); Isabella Bortolozzi (www.bortolozzi.com); Bastian (Kupfergraben, 10); Mehdi Chouakri (www.Mehdi-Chouakri.com); Contemporary Fine Arts (www.cfa-berlin.de); Jablonka (www.jablonkagalerie.com); König (www.johannkoenig.de); Neugerriemschneider (www.neugerriemschneider.com); Schipper (www.estherschipper.com). Altre info: www.gallery-weekend-berlin.de; www.indexberlin.de; www.art-in-berlin.de

COLLEZIONI PRIVATE

Visitabili su appuntamento, solitamente al sabato. La Boros Sammlung nel Bunker (www.sammlung-boros.de), solo da giugno. Altre raccolte interessanti sono: www.aboutchangecollection.com; www.collectionarthurdeganay.com; www.sammlunghaubrok.de; www.sammlung-hoffmann.de; www.schuermann-berlin.de

RISTORANTI, ALBERGHI E SHOPPING

The Mandala in Potsdamer Platz (giardino zen, ottima prima colazione, doppia da 160 euro, www.hotel.de). Il lussuoso De Rome (a Unter den Linden), ricavato nell'ex banca centrale della Ddr con la Spa proprio nel caveau (doppia da 430 euro): www.roccoforte-collection.com. Ristoranti consigliati: Borchart, il russo ebraico Pasternak (www.restaurant-pasternak.de), San Nicci, Grill Royal, Vitrium, Mr.Wong, Würstel e crauti allo Schinkel Klaus (vicino all'Opera (Unter den Linden). Torte e altro al Literaturcafé (Fasanenstraße 23). Notti piccole al Club 1003. Spuntini Würst/Durst (Rochstraße 2) nella zona dell'Hackescher Markt, dove si fa shopping di whisky e sigari (Sophienstraße 8) e di design a poco prezzo da Dom, più caro da Murkudis. Da Wunderkind (Markgrafenstraße 42) abiti dello stilista Joop. Prodotti di bellezza dalla formula "alchemica" (costo da 95 a 15mila euro quelli su misura) da Noesa in Behrenstraße, 29.